

VI 254

Villa Casentini, detta “la Colombara”

Comune: Isola Vicentina

Frazione: Ignago

Località: Terrosse

Via Terosse

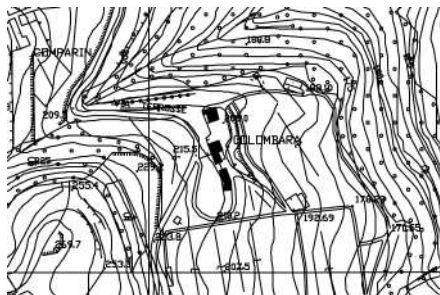
Irvv 00004687

Ctr 103 so

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1989 / 08 / 09

Dati catastali: F. 25, M. 106



Lungo la strada che da Castelnuovo sale a Ignago, tra distese di vigneti, emerge il profilo di questo edificio, che costituisce un tipico esempio di torre colombara adattata a funzioni abitative, consolidatasi in territorio vicentino nel periodo prepalladiano. Il prospetto principale è rivolto a mezzogiorno a dominare la pianura sottostante e si apre in un ampio portico a tre archi sostenuti da due esili colonne centrali e pilastri angolari alle estremità. Nei pennacchi sono murati due stemmi che, pur non trovando riscontro nell'araldica vicentina, valorizzano l'intera costruzione. La struttura a torre si alza in posizione

decentrata nel corpo dell'edificio, in corrispondenza dell'ultimo intercolumnio di destra, e dispone quattro semplici finestre a illuminare i due piani sovrapposti. La profondità del porticato crea un forte chiaroscuro che contrasta con le superfici compatte degli altri lati, segnate da una forometria essenziale e prive di elementi decorativi. Solo nel fianco ovest la parete è forata da un altro arco per consentire l'accesso al portico frontale. Gli interni risultano per lo più manomessi, ma è degno di nota il grande camino al pianterreno della colombara, riconducibile al gusto cinquecentesco.



Poco lontano, più a sud, stanno altri annessi rustici che non presentano elementi architettonici di particolare rilievo, ma che costituiscono parte integrante della proprietà.

La nascita di questo complesso si fa tradizionalmente risalire agli inizi del Cinquecento, forse in anni immediatamente successivi alla guerra di Cambrai, in seguito alla quale le antiche fortificazioni e le torri di vedetta di origine medievale vennero distrutte o riqualificate per usi agricoli, assumendo un carattere pacifico. In questo contesto, la tipologia della colombara divenne nucleo di aggregazione architettonica per le corti agricole, che qui come altrove si svilupparono attorno al primitivo insediamento. Conferme in tal senso derivano dall'analisi delle colonne e dei capitelli del portico, formati da materiale di riporto riutilizzato per il nuovo edificio. La storiografia locale (Berlaffa 1998) propone anzi di riconoscere in esso l'adattamento di una specifica architettura militare attestata nel Trecento con il toponimo di "casteldorus", forse già appartenuta alla famiglia Dorus. Oggi il complesso è di proprietà di Augusto Casentini che lo ha eletto a simbolo della sua moderna azienda vitivinicola.



Lato posteriore del complesso (N.L.)

Prospetto sud-est della colombara (N.L.)

Stemmi gentilizi sulla fronte del portico (N.L.)

